



Alice di chi? 21

di Antonio Tricomi



21

Vorrei conoscere il suono, il fruscio
della pace, della tranquillità, riposarmi.
Meritare sollievo, trovare un'udienza,
non chiedere e avere, né avere
per chiedere e chiedere e avere.
Scrivere di ciò che non è mio.
Amare, di altri, gli ammanchi.
Sentirti per casa e tra i piedi, Alice,
raccontarti qualsiasi spavento,
e tutto quello che sento
(è tenerezza di un diario
D'adolescente in cameretta:
"Sono sempre stato, dottore,
un bambino introverso", sì sì,
però pure un bel po' deficiente).
Poi d'altri quel che si dice.
Mi sembrerebbe d'approfittare
(del sapore dei tuoi baffetti
intorno alle labbra o di quelli
sui polpacci perché, infatti,
da vero maschiaccio, trascuri
l'igiene e fai poca ceretta),
sarebbe una specie d'usare
(in perfetto stile talk-show:
"cosa pensate della liposuzione?").
Piove, qui e chissà dove.

Da *la polvere* Stamperia dell'Arancio, Grottammare (AP) 2006